



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

5 AGOSTO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5
Veronese					
Adige Po					
Delta del Po					
Alta Pianura Veneta					
Brenta					
Adige Euganeo					
Bacchiglione					
Acque Risorgive					
Piave					
Veneto Orientale					
LEB					

5 AGOSTO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

«Servono fondi per l'irrigazione a goccia»

Piave asciutto, il consorzio di bonifica replica: da noi prelievi e rilasci regolari, fisiologica un'area secca

Piave in secca e all'indomani delle accuse mosse da Legambiente Piavenire, Giuseppe Romano, presidente dell'Unione Veneta Bonifiche, difende il consorzio di bonifica. «Il nostro operato è sempre stato trasparente e rispettoso della legge. Se non avessimo agito correttamente, oggi saremmo alle prese con una situazione disastrosa, con laghi secchi in montagna e un fiume incapace di fornire acqua alla pianura», dice Romano. «Noi oggi prelevia-

Già effettuati risparmi d'acqua: impianti nuovi su metà territorio

mo 70 metri cubi al secondo, di questi consumiamo 60 metri cubi che non vanno tutti all'agricoltura ma rimpinguano anche le falde e alimentano i fiumi di risorgiva, come il Sile. Mentre i restanti 10,2 metri cu-



Un impianto di vecchio tipo per l'irrigazione dei campi

bi al secondo vanno a garantire il minimo deflusso vitale del Piave». E proprio su quest'ultimo quantitativo d'acqua, riservato a solcare il letto del fiume. «Questo è quanto prevede oggi la legge. Se ci sono delle modifi-

che da fare non ne siamo noi i responsabili. Come Consorzio ci atteniamo alla normativa» commenta il presidente, immaginando i possibili scenari di un abbassamento o di un innalzamento del parametro.

«La vita del fiume ma anche la sussistenza dei laghi montani e del territorio attraversato dal corso d'acqua, si reggono su un equilibrio molto delicato. Con l'attuale minimo deflusso vitale del Piave riusciamo a garantire le riserve idriche. Non è vero che buttiamo l'acqua e non è vero che questa scompare dal fiume», continua Romano, «Infatti all'altezza di Spresiano l'acqua penetra in profondità attraverso le grave, per poi riemergere a Ponte di Piave. È un processo naturale che esiste da sempre e che si accentua nei periodi di siccità come quello che stiamo vivendo».

Uno dei settori che per sopravvivere ha bisogno più dell'acqua del Piave, è proprio l'agricoltura. «In questi anni abbiamo dotato 60 mila campi di irrigazione a pioggia, sostituendo gli obsoleti impianti "a scorrimento", all'interno dell'area di competenza del Consorzio», ricorda Romano, «siamo a metà dell'opera, e con

questa operazione abbiamo ridotto i prelievi al 50% e risparmiato 15 metri cubi al secondo». In ballo resta il completamento della superficie del consorzio con i nuovi sistemi di irrigazione. «Una partita ancora aperta, per la quale chiediamo il sostegno del ministero dell'Ambiente per avere i finanziamenti contenuti nel piano operativo nazionale».

Tra i primi progetti che partiranno con l'arrivo delle risorse (sono stati chiesti 12 milioni di euro): l'ammodernamento degli impianti irrigui di Istrana, Paese e Quinto. «Non vogliamo maltrattare il Piave e da parte del Consorzio c'è tutta la sensibilità possibile», conclude Romano, «noi seguiamo la manutenzione ordinaria di canali e fossati, è evidente che la manutenzione straordinaria serve e servono le opere, ma devono essere sostenute a livello statale».

Valentina Calzavara

CRIPRODUZIONE RISERVATA



INTERVENTO URGENTE DEL CONSORZIO SUL CANALE NOVISSIMO

Tre pompe extra a Rosara per scongiurare la siccità

► CODEVIGO

Allarme siccità: il consorzio di bonifica Bacchiglione installa tre pompe ausiliare a Rosara. Nonostante il rientro delle temperature nella norma stagionale, l'allarme lanciato nelle scorse settimane non è ancora passato. Così per risolvere la mancanza d'acqua nel canale Novissimo il consorzio ha installato tre pompe che serviranno a prevenire i problemi legati alle irrigazioni dei campi. «In questo periodo», spiega il presidente del consorzio Paolo Ferraresso, «c'è la semina del radicchio nelle frazioni di Conche di Codevigo e Valli di Chioggia; la mancanza d'acqua, anche per una sola giornata, può vanificare la produzione di un anno».

Il Novissimo è il canale regionale che costeggia la strada statale Romea, fondamentale per fornire acqua per l'irrigazione di un vasto territorio che comprende Campagna Lupia, Codevigo e Valli di Chioggia. L'acqua giunge agli impianti irrigui di Conche di Codevigo dal nodo idraulico

di Padova, dopo un percorso di 40 km, tramite i canali regionali San Gregorio, Piovego e Naviglio Brenta. «Mediante le tre motopompe», aggiunge il presidente, «è stato alimentato il Novissimo con una portata complessiva di 900 litri al secondo. In cinque giornate sono stati immessi 300.000 metri cubi che hanno fatto ritornare nel Novissimo un livello d'acqua accettabile, a circa un metro sopra il livello medio del mare. L'abbassamento dei livelli nel Novissimo comporta il fermo degli

impianti irrigui per evitare l'ingresso dell'acqua salmastro della laguna. Si tratta di un evento molto preoccupante, che ha reso necessario un intervento immediato».

L'installazione delle pompe di emergenza è stato reso possibile dai lavori che il consorzio ha recentemente ultimato a Corte di Piove di Sacco, che consentono il recupero delle acque dell'area della Riviera del Brenta a vantaggio delle zone più a valle.

Alessandro Cesarato

MONSELICE**Lavori a San Cosma
per evitare
gli allagamenti**

► MONSELICE

Lavori urgenti di Protezione civile a San Cosma, per sistemare i fossi, garantire il deflusso delle acque e scongiurare i rischi di nuovi allagamenti. Domani è in programma un intervento in via Stortola, all'intersezione con via Caronte, per realizzare un'opera idraulica. L'accesso sarà consentito ai residenti, per tutti gli altri è consigliato il ricorso ad altri percorsi. I lavori, di competenza del Comune, rientrano nel pacchetto assegnato ai capitoli di bilancio della protezione civile comunale. *(f.se.)*



Pompe in azione contro la siccità

Nicola Benvenuti

PIOVE DI SACCO

Il Consorzio di **Bonifica Bacchiglione** in soccorso agli agricoltori e orticoltori del Piovese e del Clodiense per attenuare gli effetti del gran caldo e della siccità: sono tre le pompe del Centro di Emergenza Regionale installate dal Consorzio a Rosara di Codevigo per prevenire problemi di irrigazione e risolvere la mancanza d'acqua nel canale Novissimo. «Da metà luglio a metà agosto è il periodo della semina del radicchio nelle frazioni di Conche di Codevigo e Valli di Chioggia e la mancanza d'acqua, anche per una sola giornata, può vanificare la produzione di un anno», spiega il presidente del Consorzio, Paolo Ferrarosso.

Il Novissimo è il canale regionale che costeggia la strada statale Romea, fondamentale per fornire acqua per l'irrigazione di un vasto terri-

torio che comprende Campagna Lupia, Codevigo e Valli di Chioggia. L'acqua giunge agli impianti irrigui di Conche di Codevigo dal nodo idraulico di Padova, dopo un percorso di 40 chilometri, tramite i canali regionali San Gregorio, Piovego e Naviglio Brenta.

«Mediante le tre motopompe è stato alimentato il Novissimo con una portata complessiva di 900 litri al secondo. In cinque giornate sono stati immessi 300mila metri cubi che hanno fatto ritornare nel Novissimo un livello d'acqua accettabile, a circa un metro sopra il livello medio del mare - aggiunge il

presidente - L'abbassamento dei livelli nel Novissimo comporta il fermo degli impianti irrigui per evitare l'ingresso dell'acqua salmastra della laguna. Si tratta di un evento molto preoccupante che ha reso necessario un intervento immediato».

L'installazione delle pompe di emergenza è stato reso possibile dai lavori che il Consorzio di Bonifica Bacchiglione ha recentemente ultimato a Corte di Piove di Sacco, che consentono il recupero delle acque dell'area della Riviera del Brenta a vantaggio delle zone più a valle. In particolare si tratta di uno sbarramento sul canale Brentella Vecchia e di una tubazione del diametro di un metro, effettuata mediante la tecnica del "micro-tunnelling", che passa sotto il canale Fiumazzo nella zona di Sampieri.

CONSORZIO

Colture a rischio
per la mancanza
d'acqua
nel Novissimo

